

Comunicato

Nell'intento di superare un'emergenza verificatasi nel mese di aprile 2016 nella Sede Anmic di Trento, la Direzione Nazionale ha nominato e inviato sul posto, il Commissario **Enrico Agosti** (Componente del Comitato Direttivo Nazionale e Presidente della Sede di Lodi) e il Sub-Commissario **Mario Benati** (Giornalista e Presidente della sede di Verona).

Dopo attenta valutazione dei problemi, e con l'aiuto e la collaborazione dei dipendenti Sara, Chiara, Elda ed Alessandro la situazione è stata riportata, in breve tempo alla normalità.

È stata anche individuata, in loco, la persona idonea a ricoprire la carica di Commissario Provinciale.

Nella riunione di fine ottobre della Direzione Nazionale presieduta dal Presidente Nazionale **Nazaro Pagano**, si è provveduto, infatti, a nominare ufficialmente alla carica di Commissario Provinciale, **Marcello Manganiello** a partire dalla data del 28 ottobre 2016.

Nella stessa riunione, Mario Benati è stato confermato Direttore responsabile del **Notiziario** di Trento.

Saluto del Commissario Provinciale

Carissime/i associate/i,

ho avuto l'onore di essere nominato, dal Presidente Nazionale Nazaro Pagano, Commissario Provinciale pro-tempore della Sede di Trento, in attesa del Congresso Provinciale previsto presumibilmente per l'inizio del 2018.

Per me si tratta di un'esperienza del tutto nuova, alla quale mi dedicherò, per quanto è nelle mie capacità, per assolvere tutto ciò che concerne i compiti associativi.

Fortunatamente, ho avuto l'opportunità di conoscere i dipendenti della Sede e i volontari che sono a Vostra disposizione, ed ho apprezzato la loro competenza, professionalità e notevole esperienza.

A loro va un grazie di cuore!

A Voi iscritti, voglio ricordare che siete la forza della nostra Associazione: con la fiducia che riponete nel nostro lavoro, ci date la spinta per continuare nel nostro impegno quotidiano di rappresentanza e tutela dei Vostri interessi.

Ringrazio con affetto Enrico Agosti (Componente del Comitato Direttivo Nazionale e Presidente della Sede di Lodi) e Mario Benati (Giornalista e Presidente della sede di Verona) che con la loro vicinanza e il loro prodigarsi, hanno fatto sì che alla nostra Sede non venisse a mancare l'aiuto necessario per assolvere gli adempimenti di ordinaria amministrazione.

Non mi resta che rivolgere a Voi tutti e ai Vostri cari un pensiero ed un affettuoso saluto.

Il Commissario Provinciale
Marcello Manganiello



ORARIO d'UFFICIO

Il Commissario Provinciale riceve in Sede previo appuntamento.
Per gli appuntamenti prendere contatto con l'ufficio di segreteria, tel. **0461 911469**

Per coloro che desiderano recarsi in Sede, segnaliamo la possibilità di poter usufruire dell'**autobus** cittadino n. **4** scendendo alla fermata subito dopo le arcate della Ferrovia della Valsugana per chi viene dal centro, ed a quella prima delle stesse, per chi viene da Rovereto.

ORARI DEGLI UFFICI
DI SEGRETERIA
dal **lunedì** al **venerdì**:
8.00-13.00
il **giovedì**: **8.00-13.00**
e **14.00 /-17.00**

SOMMARIO

- Editoriale: Cari Associati 1
- Invalità civile: accertamento medico-legale 3
- Impegnarsi per una società buona e giusta 4
- Le protesi ortopediche 6
- I tre giorni della 104/92 anche ai conviventi 9
- Convenzioni Anmic per i tesserati 10
- Disabilità: accertamento Medico-legale 13
- Social Network, gioie e dolori 14
- Contributi per interventi di eliminazione delle barriere architettoniche 16
- Promemoria tesseramento 19

DIRETTORE RESPONSABILE
Mario Benati

PROGETTI e TESTI
a cura di
Mario Benati

SEDE ANMIC
Via Benevoli, 22
38122 Trento
tel. 0461 911469

*Autorizzazione tribunale
n. 655 del 18/11/1989*

*Titolare trattamento dati
D.L. 196/2003
ANMIC - Trento*

GRAFICA - IMPAGINAZIONE - STAMPA
Effe e Erre litografia snc,
Trento

INVALIDITÀ CIVILE: ACCERTAMENTO MEDICO-LEGALE

N.B: i benefici di legge previsti per coloro che vengono riconosciuti invalidi civili variano in funzione dell'età e del grado di invalidità e possono essere di natura economica o socio-assistenziale.

Possono chiedere il riconoscimento dello stato di invalidità civile tutti i cittadini residenti sul territorio della Provincia di Trento affetti da patologie invalidanti, purchè le stesse non siano già state riconosciute dipendenti da causa di lavoro, da causa di servizio, da causa di guerra o per le quali non siano state riconosciute le provvidenze economiche previste a favore dei ciechi civili e dei sordomuti. In caso di decesso avvenuto successivamente alla presentazione della domanda per il riconoscimento dell'invalidità civile e prima della effettuazione della visita medica, la domanda può essere fatta dai legittimi eredi delle persone aventi diritto.

La domanda deve essere compilata sull'apposito modulo reperibile presso l'Unità Operativa di Medicina Legale o presso l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili di Trento e gli Sportelli periferici della Provincia Autonoma di Trento. Su tale modulo la persona interessata dovrà riportare i propri dati anagrafici, il codice fiscale e il numero telefonico, le motivazioni dell'istanza (invalidità civile e/o collocamento mirato al lavoro ex L. n. 68/98) e fornire le dichiarazioni previste. Inoltre dovrà allegare:

- un certificato medico in originale redatto in data non antecedente a sei mesi in cui siano attestate le principali patologie invalidanti da cui il cittadino è affetto. Tale certificato medico potrà evidenziare, nel caso di imminente pericolo per la vita della persona, la necessità di anticipare la visita medica e, nel solo caso di intrasportabilità della persona anche a mezzo ambulanza, la necessità

di effettuare la visita medica al domicilio della stessa.

- i cittadini non appartenenti alla Comunità Europea dovranno inoltre allegare la copia autentica della carta di soggiorno o del permesso di soggiorno di durata non inferiore ad 1 anno;
- i cittadini con cittadinanza non italiana ma appartenenti alla Comunità Europea dovranno inoltre allegare la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante che la persona ha svolto o svolge attività lavorativa autonoma o subordinata, in Italia o in uno degli Stati membri della Comunità Europea, o attestante che la persona è a carico di un familiare che svolge o ha svolto attività lavorativa autonoma o subordinata in Italia o in uno degli Stati membri della Comunità Europea. ●



La disabilità non è una scelta, essere privi di cuore invece lo è. Essere arroganti e insensibili lo è. La disabilità non è mai una forma di inferiorità, bensì di diversità e di unicità. Perché essere diversi significa essere speciali.

Agostino Degas

di dott. **Fabio Cembrani** - Direttore U.O. di Medicina Legale - A.P.S.S. Trento



dott. Fabio Cembrani

... IMPEGNARSI per una SOCIETÀ BUONA e GIUSTA

Anche il 2016 è giunto oramai a conclusione ed anche quest'anno l'invito che mi è stato rivolto dal Direttore del Notiziario è quello di esprimere ai Lettori un pensiero augurale.

È stato un anno davvero difficile per la gran parte di chi di noi cerca di vivere la sua vita con impegno e responsabilità non solo perché la crisi non accenna a smorzare i suoi effetti sulle persone più fragili ma soprattutto perché la difficile convergenza finanziaria si è purtroppo trasformata in una crisi di valori: il nostro tempo è così diventato uno spazio dal carattere sostanzialmente liquido e dalla struttura biodegradabile in cui le parole d'ordine sono diventate il riciclo, la rottamazione e le riforme strutturali che dovrebbero attirare gli interessi degli investitori e che dovrebbero migliorare le nostre condizioni di vita. Soprattutto di quelle delle persone dei poveri, degli emarginati, dei tanti disoccupati, di chi è fuggito dalla guerra e dalla fame con la speranza di trovare rispetto e solidarietà, dei disabili e degli anziani.

Queste realtà, purtroppo diffuse, compongono la fragilità ma preludono ad un'altra povertà, ancora più temibile: quella in fatto di relazioni che non riguarda i soli Paesi sottosviluppati e le popolazioni che in esse vivono, spesso isolate e discriminate se non addirittura sottoposte a vere e proprie azioni di pulizia etnica.

Perché la discriminazione è un fenomeno, purtroppo, più ampio che investe anche i Paesi più civilizzati come il nostro dove il dibattito politico registra la produzione di bizzarre proposte tese a rinverdire quel populismo che la storia insegna essere una pericolosa deriva avendo esso già aperto le porte ai regimi totalitari: così, ad es., l'idea di guidare una ruspa per radere al suolo i campi in cui vivono le comunità dei Sinti e Rom, quella di armare una flotta navale ponendola a difesa del nostro territorio nazionale per impedire

la migrazione clandestina, quella di servirsi di droni teleguidati per affondare gli scafi su cui viaggiano i tanti disperati, quella di inviare contingenti armati in luoghi non pacifici facendoci credere che essi svolgano un'azione umanitaria o ancora quella di abituarci a non guardare ai tanti massacri commessi sui civili nei luoghi di guerra.

Queste pericolosissime idee esprimono l'attuale profonda immaturità che si coglie in questo tempo di crisi e delle sue laceranti contraddizioni ed il vuoto, la liquidità, la mancanza di senso e lo smarrimento interiore che hanno messo in crisi le *fondamenta* della democrazia. Di quello straordinario patto, voluto dai nostri Padri costituenti all'indomani della fine del secondo conflitto mondiale e delle atrocità commesse contro l'umanità dal regime nazionalsocialista, fondato sulla solidarietà, sulla reciprocità, sulla cooperazione, sul mutuo rispetto e sul rispetto della dignità dell'essere umano.

Sulla difesa dei suoi diritti inviolabili e delle sue libertà senza dimenticare, però, che ad essi corrispondono doveri inderogabili cui tutti noi siamo tenuti per il bene comune e per la crescita collettiva.

Perché i diritti non si oppongono ai doveri, come si potrebbe credere banalizzando e confondendo le questioni; senza l'esercizio attivo del dovere di cittadinanza cui ciascuno di noi è chiamato dalla democrazia rappresentativa i diritti sono, infatti, destinati ad essere riposti in un libro dei sogni ma mai però agiti. Diritti e doveri non sono, così, in opposizione ma si integrano l'un l'altro e si completano reciprocamente; con la conseguenza che solo il cittadino capace di agire un comportamento responsabile nella direzione della reciproca solidarietà e dell'ottemperanza alla fedeltà verso la Repubblica è in grado poi di esercitare attivamente anche i suoi diritti e le sue libertà e di promuoverle autenticamente.

I doveri non fanno assolutamente cedere e non allentano i diritti ed è giunta final-

mente l'ora di non parlare solo e sempre di essi dimenticando che il loro dischiudersi non avviene su un'isola deserta in cui la nostra attenzione sarebbe solo concentrata sull'acquisizione dei beni primari (l'acqua ed il cibo) ma dentro la comunità di cui siamo parte fondante e integrante.

La povertà e la fragilità che cogliamo nella quotidianità del nostro lavoro e delle nostre relazioni umane hanno molte forme, anche inaspettate rispetto a quelle che eravamo abituati a cogliere e sarebbe davvero disumano far finta di non vederle ed irresponsabile il non considerare che il dare ad esse una risposta umana e sostenibile significa assumere su di noi la capacità di portare davvero

sulle nostre spalle le persone più fragili. Per il medico ciò significa acquisire consapevolezza sul fatto che la malattia, la cronicità e la disabilità non sono sole deviazioni patologiche della naturalità e che ogni disfunzionamento della persona rispetto allo *standard* che è considerato dai più normale ha una sua multidimensionalità visto che la salute è uno stato aperto e dinamico che riguarda non già il teorico (o l'astratto) ma quella reale persona inserita nell'altrettanto reale ambiente di vita che le è proprio e familiare.

E promessa ad impegnarsi sempre di più aprendoci con solidarietà, rispetto e misericordia alle persone più fragili, se serve portandole sulle spalle con la maturità delle persone adulte per dare a loro voce e dignità. ●

DISABILITÀ, nasce NUMERO VERDE per segnalare discriminazioni

800572775

È promosso dall'Anmic. È attivo dal 19 settembre 2016. Potranno essere denunciati episodi di abusi e omissione dell'applicazione delle leggi vigenti

Un numero verde per segnalare discriminazioni nei confronti dei disabili. È stato attivato dal 19 settembre di quest'anno ed è promosso da Anmic, associazione nazionale mutilati e invalidi civili.

Il numero da chiamare è **800572775**. Al numero verde potranno essere denunciati episodi di abusi, omissione dell'applicazione delle leggi vigenti, licenziamenti illegittimi o mancate assunzioni, nonostante la legge sul collocamento obbligatorio.

Gli operatori risponderanno il martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 9,30 alle 13,30 e nel pomeriggio dalle ore 15,30 alle 17.00. Negli altri giorni risponderà una segreteria telefonica. È possibile fare segnalazioni anche via mail all'indirizzo antidiscriminazione@anmic.it.

"Grazie al nostro numero verde - ha detto il presidente dell'Anmic Nazaro Pagano - renderemo più efficace la nostra azione di tutela e rappresentanza di questi cittadini e ci auguriamo così di rendere più rapide le denunce dei disabili, e soprattutto, le risposte delle istituzioni".



a cura di: dott. LIVIO ROSÀ

Le PROTESI ORTOPEDICHE

(si ripubblica l'articolo)



dott. Livio Rosà

Definizione e concetti base

Le protesi ortopediche sono dispositivi atti a sostituire segmenti scheletrici che per cause diverse sono mancanti o non più atti a svolgere la propria funzione.

Segmenti scheletrici mancanti sono sostituiti da protesi esterne.

Segmenti scheletrici non più atti a svolgere la propria funzione sono sostituiti da protesi interne dette artroprotesi che necessitano di un intervento chirurgico per essere impiantate.

In questo articolo tratteremo delle artroprotesi, che rappresentano la soluzione chirurgica nei casi di articolazioni diventate dolorose a causa di artrosi o traumi.

Le artroprotesi sono dispositivi artificiali atti a sostituire articolazioni (o porzioni di esse), d'impianto esclusivamente chirurgico, che eliminano il dolore e restituiscono funzionalità articolare.

La necessità di sostituire un'articolazione può derivare da una progressiva usura della cartilagine (artrosi) o da una frattura.

Gli obiettivi dell'intervento di sostituzione protesica sono sostanzialmente due:

- alleviare dal dolore
- ripristinare la funzionalità dell'articolazione

Lo studio per il raggiungimento di questi obiettivi impegna da decenni molte figure professionali ad alta specializzazione, tra cui medici, ingegneri e biologi. Le prime protesi articolari risalgono ai primi decenni del '900 e hanno subito nel tempo una continua evoluzione per restituire al paziente un'articolazione quanto più possibile somigliante alla naturale. Con l'evoluzione del disegno protesico, delle tecniche chirurgiche, anestesologiche e riabilitative si sono ottenuti risultati sempre migliori. Questo ha reso l'intervento di sostituzione protesica fruibile a fasce di popolazione sempre più ampie con

aspettative di vita e di qualità di vita maggiori. Inizialmente le protesi avevano principalmente uno scopo antalgico, cioè volto a togliere il dolore dovuto a un'articolazione ormai consunta e rigida, senza però ripristinare una soddisfacente funzionalità dell'articolazione che consentisse anche un movimento sufficiente per le normali attività quotidiane. L'evoluzione del design protesico, dei materiali e delle tecniche chirurgiche d'impianto, hanno permesso di raggiungere l'obiettivo di restituire al paziente un'articolazione non più dolorosa ma anche mobile, in modo tale da consentire anche la ripresa delle attività prima non più possibili, come le lunghe camminate e la pratica sportiva.

La chirurgia ortopedica ha a disposizione diversi tipi di artroprotesi, studiate per sostituire diverse articolazioni, tra le più comuni, il ginocchio, l'anca e la spalla. Ogni protesi rispecchia il più possibile la morfologia e soprattutto la funzionalità della parte che andrà a sostituire.

Quali articolazioni è possibile sostituire?

La gran parte delle protesi impiantate sono protesi di ginocchio e di anca, ma quasi tutte le articolazioni degli arti superiori e inferiori possono essere teoricamente sostituite. Le protesi di anca e ginocchio sono le più frequenti sia perché l'anca e il ginocchio sono le articolazioni più soggette a fratture e artrosi, sia perché sono le protesi più "colaudate" e con risultati più sicuri. Si assiste a una sempre maggior diffusione anche delle protesi di spalla che offrono un'ottima soluzione a spalle dolorose o fratturate, intrattabili con metodi incruenti o con interventi artroscopici mini-invasivi.

Lo sviluppo di protesi anche per altre articolazioni è stato spinto dall'aumento delle patologie di articolazioni "minori" a causa so-

prattutto dell'aumento dei traumi stradali e sportivi. Ne sono un esempio le protesi di caviglia, gomito, scafoide carpale, capitello radiale e dell'interfalangea delle dita.

Come sono fatte le protesi?

Le protesi sono fatte di più componenti ogni uno dei quali può essere costituito da materiali o leghe differenti. I materiali più usati sono titanio, acciaio, polietilene, ceramica e altre leghe composite. Inoltre, per una stessa articolazione, esistono protesi con forme e dimensioni diverse. Ogni protesi rispecchia in modo diverso la morfologia della parte che andrà a sostituire.

Non esiste "un tipo" di protesi o un materiale in assoluto migliore degli altri, ogni materiale e ogni tipo di protesi ha il suo preciso utilizzo. Materiali e disegni protesici diversi sono stati sviluppati per garantire la migliore tollerabilità all'organismo e per dare la migliore risposta alle singole e personali esigenze di ogni paziente.

Questo significa che una stessa protesi non è la soluzione migliore per tutti, ogni paziente beneficia di un determinato tipo di protesi composta di materiali e componenti specifici per il proprio caso. Il tipo di protesi da impiantare è discusso al momento della visita ambulatoriale col chirurgo che illustrerà il modello più adatto al caso specifico.

Quando "bisogna fare la protesi"?

L'intervento di protesi può essere considerato irrinunciabile solo in alcuni casi in seguito a fratture, ma generalmente non è un intervento salva-vita. Non si può stabilire il momento preciso per far ricorso all'intervento di protesi poiché le aspettative e le esigenze variano da caso a caso: la valutazione obiettiva dell'ortopedico è secondaria alla percezione soggettiva dell'handicap. La sostituzione protesica di un'articolazione è volta a migliorare la qualità della vita del paziente che si sottopone all'inter-



vento. Questo significa che **NON BISOGNA** fare la protesi, ma bisogna sapere che la protesi è una **POSSIBILITÀ** per migliorare la propria condizione di salute nel momento in cui lo specialista ortopedico ha esaurito ogni altro possibile trattamento per rispondere alle esigenze antalgiche e funzionali del paziente. L'età non è tra i principali fattori decisionali nel sottoporsi all'intervento: sia persone giovani che grandi anziani possono essere candidati all'intervento qualora le condizioni generali lo consentano e le esigenze funzionali lo richiedano. Pazienti giovani ma con limitazioni funzionali invalidanti, così come gradi anziani ma in buone condizioni generali e una vita attiva, possono beneficiare dell'intervento. Sia per giovani che per anziani (esclusi i casi di frattura), la protesi deve essere considerata come l'ultima soluzione per ottenere il risultato voluto, perché è sempre

da considerarsi un intervento "maggiore", non scevro da rischi e possibili importanti complicanze anche a distanza come le infezioni o la necessità di doversi sottoporre a revisione chirurgica dell'impianto.

Cosa posso aspettarmi da una protesi?

Il risultato più "facile e veloce" è la risoluzione del dolore apprezzabile già dal primo giorno post-operatorio. Il recupero del movimento dell'articolazione è più lento e impegnativo. La protesi consente il movimento senza dolore ma questo dipende dalla riabilitazione po-



stoperatoria che deve essere iniziata il prima possibile e forzata nonostante il “normale” dolore del primo periodo. La protesi viene mossa dalla muscolatura del paziente e il recupero della forza dell’arto, la sicurezza del passo e del movimento dipendono dalla riabilitazione, dalla motivazione e dall’impegno del paziente. Inoltre influenzano molto le condizioni generali di salute che se scadenti possono prolungare il periodo di recupero.

In cosa consiste l'intervento? Quali sono i rischi?

L'intervento viene eseguito, nella maggior parte dei casi, in anestesia spinale che può essere associata a una leggera sedazione per il controllo dell'ansia. La procedura chirurgica, nei casi d'impianto di protesi di anca o ginocchio, ha durata variabile da 50 a 90 minuti nei casi di primo impianto, ma può raggiungere le due ore e mezza nei casi più complessi di reinterventi su protesi già presenti.

L'intervento consiste in un'incisione cutanea a livello dell'articolazione, per poi approfondirsi fino a raggiungere il piano articolare dove si rimuove l'osso consumato e lo si sostituisce con la protesi, che ricalca la forma e la funzione dell'osso rimosso. Esistono vari modi per operare una stessa articolazione, ma è molto importante il rispetto delle strutture non ossee, cioè vasi, nervi e muscoli, da cui dipende in grande misura il recupero post-operatorio. Piccole incisioni cutanee e minime dissezioni muscolari determinano poco dolore post operatorio e scarse perdite ematiche, che rendono l'in-

tervento più tollerato dall'organismo e il recupero più facile e veloce.

Ogni intervento è potenzialmente soggetto a complicanze anche gravi nonostante tutte le doverose precauzioni sistematicamente attuate, secondo protocolli internazionali. Durante l'intervento si possono avere lesioni di vasi, nervi, fratture dell'osso operato o complicanze cardiologiche anche gravi, come infarti o arresti cardiaci. Nei giorni successivi possono manifestarsi problematiche sia riguardanti la protesi, come lussazioni o ematomi sia problematiche generali come emboli polmonari o infarti, potenzialmente fatali. Una delle complicanze più temute è l'infezione della protesi che spesso comporta la necessità di reinterventi e terapie antibiotiche prolungate. Tutti i rischi descritti aumentano in caso di reinterventi su una protesi già in sede.

Dopo l'intervento?

Dopo l'intervento è previsto il ricovero nel reparto di ortopedia per un tempo variabile tra i 3 e 10 gg a seconda del decorso clinico e successivamente il trasferimento presso reparti di riabilitazione motoria.

Il ricovero presso il reparto di ortopedia consente di verificare il decorso post operatorio acuto e l'eventuale necessità di trasfusioni ematiche, supporto farmacologico all'attività cardiaca o necessità di reinterventi a breve.

L'intervento è il primo passo. Dopo un positivo decorso nei primi giorni, il paziente viene trasferito nel reparto di riabilitazione, nel quale soggiurerà fino al raggiungimento degli obiettivi riabilitativi che gli consentano l'autonomia nelle basilari attività quotidiane. I giorni e le prime settimane successive permettono il recupero della funzionalità e del movimento della protesi. In questo periodo, l'organismo deve riprendersi dallo stress subito e adattarsi alla nuova protesi. Un ruolo fondamentale lo hanno la riabilitazione e l'impegno del paziente. L'intervento di protesi, eseguito da mani esperte, seguito da un'adeguata fisioterapia, consente in poche settimane di raggiungere l'autonomia e le prestazioni funzionali precedenti l'insorgenza del dolore.



Quanto durano?

Tutte le protesi sono soggette a usura. Qualsiasi materiale e qualunque tipo di protesi va incontro a consunzione e potenzialmente ha necessità di revisione (necessità cioè di essere sostituita) dopo un certo lasso di tempo.

La protesi può essere sostituita principalmente per due motivi: per logoramento delle sue componenti o per cedimento dell'osso che la circonda. Nel primo caso si ha il deterioramento meccanico delle componenti (come può succedere ai pezzi di una macchina); nel secondo caso si ha il riassorbimento dell'osso in cui la protesi è posizionata, con conseguente mobilizzazione dell'impianto, che diventa dolente e perde la propria funzionalità. In entrambi i casi, l'u-

nica soluzione è revisionare chirurgicamente la protesi.

Altre cause di revisione della protesi possono essere l'infezione, la lussazione o il cedimento precoce dell'impianto.

Non bisogna limitare le proprie attività per il timore di "rovinare" la protesi. Il paziente deve sentirsi libero di svolgere ogni attività che voglia e riesca a fare, comprese attività sportive anche impegnative come il ciclismo, lo sci o l'arrampicata.

Nel tempo, la durata delle protesi è aumentata a 15-20 anni per quelle di ginocchio e anche oltre i 20 anni per quelle all'anca.

Il dott. Rosà è a disposizione per rispondere a eventuali quesiti inviando un mail a info@anmic-tn.org



di MARIO BENATI

I TRE GIORNI della 104/92 anche ai CONVIVENTI

*La Corte Costituzionale ha ritenuto la limitazione del diritto ai soli coniugi, parenti ed affini fino al secondo grado **incostituzionale***

L'articolo 33, comma 3, della Legge 104/92, relativo ai permessi mensili retribuiti, per l'assistenza a persona con handicap in situazione di gravità, può essere richiesto non solo dal coniuge, parente o affine entro il secondo grado, ma anche dal convivente.

La sentenza della Corte Costituzionale, 23 settembre 2016 n. 231, pone la parola fine ad una palese ingiustizia!

I tempi cambiano, la società si evolve. Tutti sanno che molte coppie non si sposano più, per svariati motivi, ma preferiscono convivere e, perché no?, avere figli. Come al solito però, il beneficio non cade dall'alto.

È dovuto alla causa intentata da una donna per assistere il convivente colpito dal Morbo di Parkinson.

La Corte Costituzionale ha accolto la richiesta sentenziando che *"È irragionevole che nell'elenco dei soggetti legittimati a fruire dei permessi mensili retribuiti, non sia incluso il convivente della per-*

sona con handicap in stato di gravità!".

I Giudici spiegano anche che il verdetto non intende equiparare coniugi e conviventi, ma ha l'obiettivo di tutelare la salute psicofisica della persona con handicap in situazione di gravità assicurandogli la vicinanza della persona con la quale ha una relazione affettiva.

L'elemento che unisce le due situazioni (matrimonio e convivenza) è proprio e soltanto l'esigenza di tutelare il diritto alla salute psicofisica del disabile grave, nel suo significato più ampio, collocabile tra i diritti inviolabili dell'uomo.

Detto questo, bisogna passare immediatamente alla fase operativa: chi si trova nella situazione sopradescritta (convive con una persona portatrice di handicap in situazione di gravità), se vuole usufruire dei tre giorni di permesso retribuito deve inoltre al più presto domanda all'Inps per i lavoratori del settore privato e all'Ufficio personale di competenza per i lavoratori del settore pubblico.

Per informazioni e inoltre domande siamo a disposizione, come sempre!





CONVENZIONI ANMIC

Per i tesserati ANMIC...

Le convenzioni saranno rispettate se: ● la **tessera sarà VALIDA per l'anno 2017** (nessun altro documento sostituisce la tessera e autorizza il rispetto della convenzione); ● **il SOCIO presenterà la tessera ANMIC con foto** oppure accompagnata da documento d'identità prima del saldo; ● la tessera **NON dovrà essere CEDUTA a terzi** per nessun motivo.



■ CONSULENZE

Per informazioni e/o fissare un appuntamento, rivolgersi telefonicamente alla nostra segreteria al numero **0461 911469**.

Avvocato del foro di Trento disponibile per:

- assistenza e consulenza legale, previo appuntamento per informazioni;
- apertura pratica legale con applicazione compenso minimo tariffario.

Avvocato del foro di Trento disponibile per:

- consulenza civile e penale, in particolare per pratiche relative al risarcimento danni da infortunistica stradale, infortunistica sul lavoro, responsabilità medica e diritto di famiglia;
- primo colloquio gratuito, compenso da concordare all'apertura pratica.

Psicologa - BERTOTTI PAOLA

- sconto **20%** su consulenze psicologiche, sedute o percorsi individuali di respirazione e rilassamento, consulenze per società sportive, associazioni culturali, oratori e scuole, percorsi di mental training per atleti.

■ ASSOCIAZIONI

Casa per ferie "Mirandola" Cesenatico - Riviera Romagnola (AERAT). Convenzioni speciali per Associazioni disabili autosufficienti, circoli anziani, ecc. Prezzi di assoluta convenienza. Info allo **0461 911469** e a info@anmic-tn.org

■ PARCHEGGI

Parcheggio di Piazza Fiera

Telefono: 0461 231225-232720

Orario: 7.00-20.30

Sosta gratuita per disabili titolari di contrassegno - per ottenere lo sconto passare alla cassa (entrata verso Torrione), durante l'orario di apertura e con personale presente, mostrare contrassegno valido e documento d'identità.

■ GIORNALI

l'Adige

Abbonamento valido per l'anno 2017, secondo l'abbonamento scelto si avrà diritto a ricevere le copie del quotidiano cartaceo oppure on-line:

- abbonamento postale 5 copie settimanali € **221,00** anziché € **259,00**;
- abbonamento postale 6 copie settimanali € **244,00** anziché € **279,00**;
- abbonamento postale 7 copie settimanali € **288,00** anziché € **329,00**;
- abbonamento Web quotidiano disponibile sin dal primo mattino € **145,00** anziché € **154,00** - € **155,00** anziché € **174,00** per pc + mobile small, € **175,00** anziché € **194,00** per pc + mobile premium.

Qualora le Poste non consegnassero la copia del sabato, verrà fornita la possibilità di ritirarla presso l'edicola. **Per stipulare l'abbonamento:** rivolgersi in sede ANMIC oppure all'ADIGE.

TRENTINO

CORRIERE DELLE ALPI - ALTO ADIGE

Abbonamento valido per l'anno 2017:

- abbonamento postale 5 copie settimanali € **177,00** anziché € **220,00**;
- abbonamento postale 6 copie settimanali € **192,00** anziché € **240,00**;
- abbonamento postale 7 copie settimanali € **222,00** anziché € **280,00**;

Per stipulare l'abbonamento: rivolgersi in sede ANMIC oppure al TRENTINO.

ARTICOLI SANITARI



Trento - Via Grazioli, 14-18 - Tel. 0461 237300

info@sanitservice.com

- sconto del **10%** su tutti gli articoli sanitari e ortopedici, tranne quelli in promozione.



Trento - Via Degasperi, 34/3

Tel. 0461 925715

www.amstrento.it - info@amstrento.it

- sconto del **10%** su tutti gli articoli, esclusi articoli in compartecipazione con Azienda Sanitaria, INAIL, etc.

Centro Ortopedico Trentino

Trento - Via Milano, 41

Telefono: 0461 390499

- sconto del **10%** su fornitura plantari, calzature ortopediche e professionali, calze elastiche su misura e molti altri articoli
- sconto del **10%** su servizio di podologia effettuato da podologa laureata, creme e prodotti per il piede.

APPARECCHI ACUSTICI



Trento - Viale Verona, 32/2

Tel. 0461 913320

www.acusticatrentina.com

info@acusticatrentina.com

- controllo udito, revisione pulizia apparecchio acustico: **GRATUITO**;
- sconto del **3%** su tutti gli apparecchi acustici;
- sconto del **5%** su cuffie TV, telefoni amplificati, accessori (set pulizia, auricolari).

FARMACIE

Farmacia "Bolghera"



Trento - Largo Medaglie d'Oro, 8 (fronte Ospedale S. Chiara)

Tel. 0461 910060 - Chiuso la domenica

Orario: 8.00-12.30 e 15.00-19.00

- sconto del **10%** su prodotti parafarmaceutici e ortopedici (integratori, cosmesi, igiene, linea homecare), presenti a magazzino.

LIBRERIE



Trento - Via S. Croce, 35
www.ancoralibri.it

libreria.trento@ancoralibri.it

- sconto del **10%** sui libri varia e ragazzi, esclusi testi scolastici;
- sconto del **15%** su dizionari e atlanti.

CALZATURE



Trento - C.so 3 Novembre, 50 - 0461 916369

- sconto del **10%** su tutti gli articoli escluse promozioni.

ERBORISTERIA



Trento - Corso 3 Novembre, 54

Tel. 0461 915627

erboristeriaspazioverde@gmail.com

- sconto del **10%** sui prodotti.

BARRIERE ARCHITETTONICHE



Trento - Via Brescia, 25/5

Tel. 0461 983585

- sconto del **10%** su servoscala a piattaforma e/o a poltroncina, piattaforme elevatrici, urban mobility scooter, rampe accesso e sbarramenti in genere.

AUTOSCUOLE



di Avi Maria Cristina & C.snc

TRENTO - Via Vannetti 29

PONTE ARCHE - via G.Prati 11

Tel. e fax 0461985183

www.autoscuolacristina.it

info@autoscuolacristina.it

- sconto del **10%** su tutti i corsi teorici e pratici per il conseguimento di qualsiasi tipo di patente di guida, necessaria agli associati ANMIC.
- sconto del **10%** su conseguimento delle patenti BS con veicoli multiadattati di proprietà.

■ AUTOMOBILI...

TECNODUE - Ricambi Auto

Trento - Via della Canova, 1

- sconto del **20%** su ricambi ed accessori.

MOTORGLASS - Riparazione e Sostituzione Vetri in tutta Italia

Trento - Via Degasperi, 126/1

- sconto del **15%** su sostituzione cristalli (tutti gli autoveicoli);
- sconto del **10%** oscuramento vetri auto.

REPSOL Distributore

Trento - Viale Verona, 196

- sconto del **10%** su lavaggio, ricambi auto e ricarica climatizzatori, pneumatici, cambi, gomme invernali e cosmetica auto.

DOLOMITI GOMME Srl

Trento - Viale Verona, 190/24

- sconto del **3%** sul prezzo già scontato dei pneumatici, escluso le offerte;
- sconto del **3%** sulle prestazioni.

BIMOTOR SPA

ANMIC - Convenzione Nazionale

Trento - Via Madonna Bianca, 3

Tel. 0461 382427

Per la scontistica telefonare in sede, in quanto viene aggiornata mensilmente.

AUTOFFICINA ARMANDO PEREGO

Trento - Via Caproni, 7 - Tel. 0461 826626

- sconto **20%** su materiali di consumo, olio, filtri, freni, ricarica a/c e convergenza - prezzi netti su pneumatici.

CARROZZERIA "LUCA FELLIN"

Trento Nord, Loc. Spini in Via Bregenz, 4

- Tel. 800832801; **Trento Sud**, Matterello

in Via della Cooperazione, 47 - Tel. 0461

946006; **Rovereto** in Viale del Lavoro, 3/C

- Tel. 0464 431361

- sconto del **10%** sulla manodopera a tutti i convenzionati, non cumulabili ad altre eventuali iniziative o con rapporti assicurativi.

ELETTRAUTO "LUCA STECH"

elettrauto, riparazione impianti, iniezione, abs, airbag, climatizzatori

Trento - Via Leopoldo Pergher, 8

Tel. 0461 822419

- sconto **10%** su tutte le lavorazioni
- sconto **10%** sulle batterie.

■ ASSICURAZIONI

Allianz Lloyd Adriatico

Trento - Via S. Francesco, 8

- sconto dal **10%** al **25%** su RCA;
- sconto dal **45%** su polizze incendio e furto autovetture e sconto fino al **25%** su polizza casa e infortuni.

■ NEGOZI

Ottico, Gioielleria & Orologeria

Trento
TrentoOttica
Easy Gold

Trento

Via S. Pio X, 43/45

Tel. 0461 922200

trentootticaeasygold@virgilio.it

- sconto del **12%** su occhiali da vista;
- sconto del **14%** su occhiali da sole;
- sconto del **10%** su gioielleria;
- sconto del **10%** su orologeria.

Abbigliamento e attrezzatura sportiva

SORELLE RAMONDA

Trento - Via Brennero, 320 (Top Center)

Tel. 0461 821156 - trento@soram.it

www.sorelleramonda.com

- sconto del **10%** su tutto l'abbigliamento (esclusi art. Benetton, 012, Sisley);
- sconti **non cumulabili** con prodotti in saldo e/o già scontati esposti in negozio.

Sistemi di riposo - Poltrone relax

Ditta BAMPI ANDREA

Civezzano (TN) - Via Roma 15/6

Tel. 0461 857094 - 328 3626778

- sconto **15%** su materassi e poltrone relax;
- sconto **10%** su guanciali e fodere anallergiche;
- sconto **10%** su reti ortopediche a doghe.

COPTERCIAK www.copterciak.it

Riprese aeree low cost con piccolo drone radiocomandato, alimentato a batteria, autonomia di volo 10 minuti, silenzioso e non inquinante. Prezzi particolari per gli associati.

TRENTOCHANNEL www.trentochannel.it

Servizi, foto e video per matrimoni, battesimi e cresime. Prezzi particolari per gli associati.

TRENTINODIGITALE www.trentinodigitale.it

Progettazione e gestione siti web, sia per famiglie che privati e aziende. Ribasso del **50%** rispetto al più basso preventivo della concorrenza dimostrato.

DISABILITÀ: ACCERTAMENTO MEDICO-LEGALE

Viene considerato **soggetto portatore di handicap** chiunque presenti i requisiti previsti dall'art. 3 della Legge n. 104/92, che individua due distinti livelli di "gravità" dell'handicap:

- l'handicap permanente non in situazione di gravità;
- l'handicap in situazione di gravità

A seconda del livello di gravità dell'handicap e della loro concreta utilità per l'attenuazione dello svantaggio della persona, il cittadino disabile potrà fruire di benefici diversi.

Nel caso di riconoscimento dello stato di **handicap in situazione di NON gravità** i principali benefici sono:

- il diritto della persona assunta presso gli Enti pubblici alla scelta prioritaria della sede di lavoro e alla precedenza in sede di trasferimento qualora la stessa presenti un grado di invalidità superiore ai 2/3;
- il diritto di accedere alle agevolazioni fiscali previste dalle vigenti normative;
- il diritto a tempi aggiuntivi nelle prove concorsuali.

Nel caso di riconoscimento dello stato di **handicap in situazione di gravità** i principali benefici eventualmente fruibili sono rivolti sia al soggetto lavoratore che ai genitori, parenti o affini del disabile.

Il **soggetto lavoratore** potrà chiedere, direttamente per sé:

- di fruire di permessi lavorativi

ritribuiti e di scegliere, ove possibile, la sede di lavoro più vicina al proprio domicilio e di non essere trasferito senza il suo consenso in altra sede;

- qualora sia contestualmente accertata la grave limitazione della sua autonomia deambulatoria, di accedere al Servizio di Trasporto (Deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 2503 del 3 ottobre 2003).

Benefici rivolti a **genitori, parenti o affini entro il terzo grado del disabile** con un rapporto di lavoro pubblico o privato **per prestare assistenza al soggetto stesso**:

- nel caso di figli minori di tre anni, è previsto, per i genitori, il prolungamento fino a tre anni del periodo di astensione facoltativa dal lavoro oppure la possibilità di fruire di due ore di permesso giornaliero lavorativo retribuito fino al compimento del terzo anno di vita del bambino;
- nel caso di figli o familiari di età superiore ai tre anni è prevista, per i genitori o per i parenti o affini che li assistano con continuità ed esclusività, la possibilità di fruire di tre giorni di permesso mensile anche in maniera continuativa purché la persona da assistere non sia ricoverata a tempo pieno, nonché la possibilità di scegliere, da parte del lavoratore che assista con continuità un soggetto handicappato, la sede di lavoro più vicina al proprio do-

milio e il diritto di non essere trasferito senza il suo consenso ad altra sede.

La **domanda** deve essere compilata su un **apposito modulo** (sono previste due moduli distinte a seconda che il beneficio sia richiesto direttamente per sé o per altri) reperibile presso l'U.O. di Medicina Legale, l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili di Trento, gli Sportelli periferici della Provincia Autonoma di Trento.

Su tale modulo la persona interessata dovrà riportare i propri dati anagrafici; quelli del beneficiario, qualora sia diverso dal richiedente, e fornire tutte le informazioni richieste. Inoltre si dovranno allegare:

- la fotocopia dell'eventuale verbale di invalidità civile, della cecità civile, del sordomutismo o dell'invalidità da causa di lavoro, di servizio o di guerra;
- un certificato medico in originale, redatto in data non antecedente a sei mesi, comprovante le patologie invalidanti da cui la persona da sottoporre a visita è affetta e che formuli un sintetico giudizio sulle finalità (obiettivi) dei benefici assistenziali richiesti. Per la fornitura "straordinaria" di ausili, presidi e sussidi tecnici tale certificazione deve essere rilasciata dal medico specialista e rilevare, nel dettaglio, quali sono le necessità della fornitura e quali sono i relativi scopi riabilitativi (progetto riabilitativo). ●

di Paola Venturini

SOCIAL NETWORK, GIOIE e DOLORI

Più di un miliardo di persone nel mondo hanno un account e almeno la metà comunica regolarmente con twitter, facebook, instagram

L'avvento di internet e, soprattutto, l'uso che le persone ne fanno lo rendono uno strumento onnipotente per la maggior parte di noi.

Non solo computer portatili, e, quindi, più maneggevoli, ma anche smartphone e tablet permettono l'accesso al web ovunque, offrendo la possibilità di essere costantemente "connessi", di poter accedere e comunicare in tempo reale anche con l'altra parte del mondo e di poter "vedere" tramite la webcam.

Senza muoverci, anzi, muovendo solo un dito, ci viene permesso di essere aggiornati costantemente su fatti di cronaca, politica, cultura o anche solo personali.

Più di un miliardo di persone nel mondo hanno un account e almeno la metà comunica regolarmente con twitter, facebook, instagram.

Indubbiamente la comunicazione è facilitata.

Facebook era nato per connettere tra loro gli studenti di uno stesso campus universitario, poi, il numero degli utenti si è allargato esponenzialmente, e ora è uno dei siti più cliccati e frequentati.

Le principali motivazioni sottese all'uso di F.B. sono la possibilità ludica e comunicativa.

Esplorare, conoscere, condividere, definirsi, mettersi alla prova, affiliarsi, diventare protagonisti tramite la visibilità, taggare foto e post, poter recuperare vecchie conoscenze o amicizie perse nel tempo, e farne di nuove.

La facile accessibilità unita alla sensazione di controllo, insieme a tutta la vasta gamma di operazioni possibili, ne rendono l'uso piacevole e gratificante, eccitante.

Qui, l'unica modalità di relazione è "l'amicizia" che permette agli utenti coinvolti di accedere in maniera completa al profilo dell'altro, di contattarlo direttamente e di esplorarne la rete sociale.

Resta nella facoltà dell'utente scegliere cosa pubblicare e a chi dare la possibilità di vedere ed eventualmente commentare.

Tuttavia, questa vasta esposizione personale di dati, foto, pensieri, convinzioni, ecc. diventa una vetrina appetibile e offerta alla possibilità altrui di una investigazione sociale che può diventare molto intrusiva, le cui intenzioni possono rivelarsi non così tanto "amichevoli".

La conoscenza avvenuta solo tramite altre conoscenze o gruppi, può essere molto superficiale e non avere sempre gli scopi che dichiara di avere.

Non si può non considerare, in questo contesto, l'aspetto della perdita di privacy, dal momento che chiunque abbia la possibilità di accedere al contatto, anche quando non espressamente "accettato nell'amicizia", può essere informato di ogni notizia o foto pubblicata, compresa quella di altri amici o parenti.

Conseguenza successiva può essere il pericolo del "furto d'identità", poiché sembra essere abbastanza facile creare una identità fittizia, appropriandosi del nome e di tutti i dati personali pubblicati o estrapolati comunque dal profilo. In rete si trovano infinite informazioni di tutti i tipi e riguardo a moltissimi argomenti, i più svariati, interessanti, accattivanti e curiosi.

Moltissime fra queste sono sbagliate. È importante saper individuare e scegliere quelle giuste e utili.



Nel mondo virtuale non abbiamo mai la certezza di sapere con chi abbiamo a che fare, e, perciò, le notizie come gli incontri, possono essere non solo sgradevoli ma purtroppo anche pericolosi.

Ma se, come abbiamo appena sostenuto, miliardi di persone nel mondo si connettono quotidianamente e ininterrottamente ai social networks, dobbiamo dedurre che molte funzioni offerte vengono ritenute piacevoli, importanti o necessarie dai loro utenti.

Per molti, connettersi ai social wars significa mascherare o cercare di dimenticare le proprie ansie personali, preoccupazioni, sbalzi d'umore, il proprio senso di disistima e di solitudine.

I propri problemi.

Ecco che le "richieste di amicizia" risultano un riempimento, una conferma e un rafforzamento del proprio ego, inducendo, però, ad una distorsione del senso di autentico rapporto d'amicizia reale. Segue la difficoltà a staccarsi dal web, dalla compulsiva ricerca di nuove condivisioni, dal controllo di possibili ulteriori richieste o messaggi da nuovi amici.

Tutto questo tempo vissuto concentrati e occupati solo su rap-



porti virtuali online, impedisce di vivere le relazioni interpersonali vere e proprie su terreno reale.

Si perde di vista il rapporto diretto, più concreto e più umano, che è anche la possibilità e il piacere del "guardarsi" mentre ci si confronta, lasciando trasparire le proprie emozioni.

Il circolo vizioso si instaura ogni volta che una certa situazione di difficoltà che provoca malessere, induce a ritornare a distrarsi o stordirsi sul web, che, con le sue risorse illimitate può offrire opportunità di svago

e alleggerimento della mente. Così, un po' alla volta, viene creata e alimentata la dipendenza.

Vengono indicati come fattori predittivi l'ansia, depressione e stress, e anche forme di altre dipendenze preesistenti oppure concomitanti come quella da alcool, gioco d'azzardo, comportamenti compulsivi, droghe, sesso, fobie, isolamento sociale.

Nascono nuovi disagi come le videodipendenze, i tecnostress, la cosiddetta Facebook Addiction Disorder oppure la Friendship Addiction, intesa come la spasmodica ricerca di contatti che "obbliga" alcuni utenti a collezionare un numero sempre maggiore di nuovi "amici".

Non tutte le persone che trascorrono tanto tempo sul web, anche per lavoro per esempio, danno segnali di dipendenza o assuefazione.

Ciò che fa la differenza è la modalità con cui si usa e la personalità dell'utente.

Certamente il limite tra l'uso e l'abuso non è sempre facile da stabilire.

È importante comunque imparare ad usare i social network e non a "farsi usare" da loro. ●



CONCESSIONE di CONTRIBUTI per la realizzazione di interventi di ELIMINAZIONE o SUPERAMENTO delle BARRIERE ARCHITETTONICHE negli edifici privati

Per la realizzazione di opere direttamente finalizzate all'eliminazione o al superamento delle barriere architettoniche in edifici privati possono essere concessi contributi secondo criteri e modalità stabiliti dalla Giunta provinciale ai sensi dell'articolo 16 della l.p. 7 gennaio 1991, n. 1.

Le domande vanno presentate tramite i Patronati o gli sportelli periferici della Provincia **a partire dal 2 gennaio fino al 31 marzo di ogni anno.**

REQUISITI DI ACCESSO AL CONTRIBUTO

essere portatori di minorazioni di carattere fisico, sensoriale o psichico che incontrano in via permanente ostacoli, limitazioni o impedimenti ad usufruire, in condizioni di adeguata sicurezza ed autonomia, delle strutture edilizie abitative, appartenenti alle classi di non autosufficienza rilevanti per le deduzioni dal reddito del nucleo familiare per i componenti non autosufficienti ai fini della determinazione dell'Indicatore della Condizione Economica Familiare "ICEF" nonché che si trovano nelle situazioni di handicap con connotazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992 n. 104, come recepito dall'art. 3, comma 3, della legge provinciale 10 settembre 2003, n. 8 e di **invalidità civile, del lavoro, di guerra e civile di guerra e per cause di servizio con grado di invalidità riconosciuto superiore al 33% o equivalente situazione.**

Le suddette condizioni devono risultare da certificazioni o dichiarazioni rilasciate dalle apposite commissioni mediche pubbliche;

1. avere la **residenza anagrafica da almeno 2 anni continuativi in un comune della provincia di Trento**; in caso di minori, il requisito della residenza anagrafica da almeno 2 anni continuativi può essere riferita ad almeno uno dei genitori o, in caso di minore affidato, ad almeno uno degli affidatari;
2. avere la residenza anagrafica o aver individuato l'immobile o l'unità abitativa in cui si trasferirà la propria residenza anagrafica nell'immobile interessato dall'intervento oggetto del contributo. In ogni caso, l'erogazione del contributo è subordinato all'effettivo trasferimento della residenza nell'immobile o nell'unità abitativa individuati, entro il termine di rendicontazione dei lavori;
3. avere una situazione economica familiare corrispondente ad un Indicatore della Condizione Economica Familiare "**I.C.E.F.**" **non superiore a 0,90**;
4. godere (*oppure*: un altro membro del nucleo familiare, come definito ai fini della determinazione dell'indicatore ICEF preordinato al contributo disciplinato dai presenti criteri deve godere) sull'immobile o sull'unità abitativa oggetto dell'intervento di un diritto di proprietà, di comproprietà o di altri diritti reali di godimento oppure, per interventi

diversi dall'installazione di ascensori e piattaforme elevatrici, godere anche soltanto di un diritto personale di godimento dell'abitazione (locazione o comodato). Quando il proprietario/comproprietario dell'unità immobiliare o dell'immobile oggetto dell'intervento è un soggetto diverso dal portatore di minorazione beneficiario del contributo, il beneficiario stesso deve acquisire l'assenso del proprietario/comproprietario ad effettuare l'intervento e presentarlo alla Struttura competente;

5. godere (*oppure*: un altro membro del nucleo familiare, come definito ai fini della determinazione dell'indicatore ICEF preordinato al contributo disciplinato dai presenti criteri deve godere) sull'immobile o sull'unità abitativa oggetto dell'intervento di un diritto di proprietà, di comproprietà o di altri diritti reali di godimento oppure, per interventi diversi dall'installazione di ascensori e piattaforme elevatrici, godere anche soltanto di un diritto personale di godimento dell'abitazione (locazione o comodato). Quando il proprietario/comproprietario dell'unità immobiliare o dell'immobile oggetto dell'intervento è un soggetto diverso dal portatore di minorazione beneficiario del contributo, il beneficiario stesso deve acquisire l'assenso del proprietario/comproprietario ad effettuare l'intervento e presentarlo alla Struttura competente.

AVVERTENZE

Il Bollettino deve essere compilato in ogni sua parte (con inchiostro nero o blu) e non deve recare abrasioni, correzioni o cancellature. La causale è obbligatoria per i versamenti a favore delle Pubbliche Amministrazioni. Le informazioni richieste vanno riportate in modo identico in ciascuna delle parti di cui si compone il bollettino

News

Per tutti gli associati del comprensorio C/9 informiamo che l'Autoscuola guida SPRINT di Rovereto ha adattato una propria autovettura al fine di permettere ai disabili il conseguimento della patente di categoria B Speciale.

Autoscuola SPRINT

Via Barattieri, 49

38068 Rovereto

0464 434121

www.accademiadiguidasprint.it/



Egregio Signore/a

non solo sta violando l'articolo 188 del Codice della Strada, ma crea anche un grave disagio a chi ne ha diritto. RIFLETTA!!!

...e faccia qualche passo in più, cosa che noi non possiamo fare!

TESSERAMENTO 2017

...per una società più giusta e per difendere insieme la causa comune di tutti i disabili, di ogni età e condizione.

UNISCITI AD ANMIC, DIFENDI I TUOI DIRITTI

Costruisci insieme a noi un **futuro migliore** per le persone disabili e le loro famiglie. Iscrivendosi all'ANMIC o rinnovando la tessera, anno 2017, potrai dare più forza alle nostre iniziative a sostegno dei Tuoi diritti, per richiedere politiche più efficaci. Tanti sono i nostri obiettivi, quante sono le mille difficoltà che ancora limitano autonomia e mobilità dei disabili che attendono invece risposte concrete.

Se riusciamo a portare avanti queste battaglie sarà anche merito del Tuo impegno/sostegno all'associazione.

L'importo di **€ 47,80** diviso in 356 giorni, corrisponde a soli **0,13 centesimi** al giorno!

Per il versamento della QUOTA ASSOCIATIVA 2017 servitevi...

- ▶ della Vostra banca utilizzando il bonifico qui sotto
- ▶ del CONTO CORRENTE POSTALE - bollettino allegato
- ▶ oppure passate in sede, in via Benevoli 22 a Trento, negli orari di apertura

Scegli tu quale metodo utilizzare, quello più semplice, comodo e che ti darà la possibilità di rimanere sempre in contatto con noi, usufruire delle nostre convenzioni ed accedere ai nuovi servizi di consulenza.

RICHIESTA DI VERSAMENTO A MEZZO BONIFICO ELETTRONICO
BENEFICIARIO
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI CIVILI VIA BENEVOLI, 22 TRENTO
PRESSO CASSA RURALE DI TRENTO
COORDINATE BANCARIE DEL CONTO DA ACCREDITARE
IBAN IT 50C083 0401 8040 0000 3080681

VI PREGHIAMO DI VOLER VERSARE _____

I M P O R T O	E N T R O I L	
€ 47,80		
a fronte		
N. FATTURA	D E L	D I C U I I V A
QUOTA ASSOCIATIVA ANNO / 2017		

DEBITORE:

--	--

Favorite eseguire il presente pagamento mediante bonifico a mezzo Rete Interbancaria

- con pagamento in contanti
- con addebito al conto corr. n°

--

data e firma _____



augura
Buone Feste

Contribuisci con la tua
iscrizione a renderci
sempre competitivi
affinché il nostro
lavoro per aiutarti
non sia vanificato

dona il tuo
5 *per* **1000**
all' **ANMIC**

CODICE FISCALE

80018260226

Ci aiuterai a difendere
i diritti di tutti gli invalidi

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
MUTILATI E INVALIDI CIVILI
SEZIONE DI TRENTO

Via Benevoli, 22
tel. 0461 911469
info@anmic-tn.org

